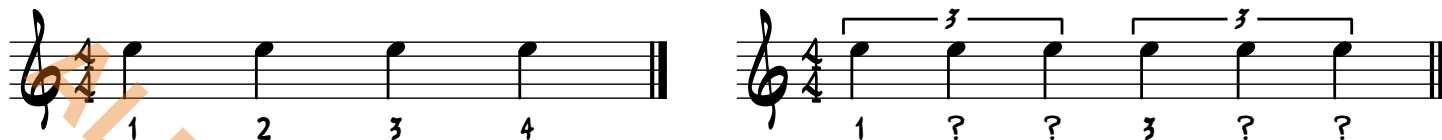


LA TERZINA DI QUARTI

come suddividerla e solfeggiarla

Alessio Puccinelli

In una battuta di 4/4 sappiamo benissimo come suddividere ogni movimento essendo in un metro binario ma come ci comportiamo quando si trovano figure ritmiche irregolari?



Abbiamo visto come inquadrare ritmicamente le terzine di ottavi facendo riferimento ad una griglia ritmica non binaria che ci permette di "assegnare" il posto giusto ad ogni nota. In pratica sarebbe come solfeggiare (mentalmente) in 6/8 o in un metro composto suddividendo ogni movimento in 3 parti uguali invece che in 2 (battere e levare).



In pratica ragioniamo allo stesso modo anche per le terzine di quarti.

La differenza sta nello "spazio occupato" da questa terzina che, essendo di quarti, è il doppio più grande rispetto ad una terzina di ottavi (più facile e intuitiva da solfeggiare). Vediamo quindi come in realtà sia semplicemente la stessa cosa spalmata su 2 movimenti (due quarti) invece che in un solo movimento (battere e levare).



Qui si vede più chiaramente dove finiscono le note in battere ed è possibile suddividere in maniera precisa il valore di ogni semiminima.

Vediamo chiaramente lo spostamento degli accenti dal battere al levare nei movimenti 2 e 4 →



NOTA BENE

Quando troviamo una figura irregolare possiamo pensare di sofeggiare momentaneamente in un tempo composto anche se in realtà non lo è; dev'essere un esercizio mentale e non deve diventare un "vizio" quello di scandire il tempo (con la mano) in metro ternario piuttosto che binario.